



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Decreto n. 99/2023

**Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dei bacini regionali delle Marche - revisione degli areali a pericolosità da frana elevata (P3) e molto elevata (P4) delle aree PAI interagenti con le previsioni della ricostruzione nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 – Aggiornamento: areale n. AI137 - Comune di Cingoli (MC).
Eventi coinvolti: - cod. F-14-0865 modifica perimetro - cod. F-14-7019 inserimento - cod. F-14-0879 eliminazione - cod. F-14-0883 modifica perimetro - cod. F-14-7018 inserimento.**

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante *“Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione”*;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”* che all’art. 51 detta *“Norme in materia di Autorità di bacino”* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- in particolare, l’art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall’art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell’art. 64 del medesimo decreto, l’Autorità di bacino distrettuale;
- l’art. 64 del decreto legislativo n. 152/2006, come sostituito dall’art. 51 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che istituisce il distretto idrografico dell’Appennino Centrale;
- il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante *“Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”*,

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018 recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
- l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che *“Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175”* nonché l'art. 175 del medesimo decreto;
- l'art. 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e in particolare:
 - il comma 4 bis, che dispone: *Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1;*
 - il comma 4 ter, che dispone: *Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza*

Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis;

- la deliberazione n. 116 del 21 gennaio 2004 del Consiglio regionale della Regione Marche recante *Approvazione del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI), art. 11 della Legge Regione Marche 25/5/1999, n. 13;*
- in particolare, l'art. 19 del citato Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico per i bacini di rilievo regionale (PAI), recante "*Modifica alle aree*", il quale dispone che gli Enti Locali ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino Regionale per l'inserimento, la modifica parziale o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal Piano;
- la deliberazione CIP n. 13 assunta in data 18 novembre 2019 dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, recante "*Adozione definitiva, ai sensi dell'art. 68 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale delle Marche (PAI.) - aggiornamento 2016;*
- la nota prot. n. 11329 del 4 febbraio 2021 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante *Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120. Art. 54 Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico, comma 3: modifiche all'articolo 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4bis e 4ter dell'art. 68 del D.Lgs. 152/06;*
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 marzo 2022 avente ad oggetto: "*Approvazione del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche (P.A.I.) – Aggiornamento 2016*".

Considerato che:

- con Ordinanza n. 113 del 31 dicembre 2020 il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 ha approvato uno schema di *Accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n.241 del 1990 tra il Commissario Straordinario e l'Autorità di Bacino Distrettuale*

dell'Appennino Centrale per la revisione degli areali a pericolosità da frana elevata (P3) e molto elevata (P4) delle aree PAI interagenti con le previsioni della ricostruzione nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

- con decreto segretariale n. 18 del 3 febbraio 2021 l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale ha approvato il medesimo schema di Accordo di collaborazione;
- il 23 febbraio 2021, il Commissario Straordinario del Governo e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale hanno stipulato l'accordo tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art.15 della legge n.241 del 1990 avente ad oggetto *“la revisione degli areali a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 delle aree PAI interagenti con le previsioni di ricostruzione nei Comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016-2017”*;
- il suddetto Accordo persegue la finalità di assicurare l'urgente avvio delle attività di ricostruzione nei comuni colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, attraverso l'elaborazione congiunta di un quadro conoscitivo aggiornato da recepire, da parte dell'Autorità di bacino, per l'aggiornamento dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) sul territorio delle aree interessate dal sisma del 2016 e 2017; ciò poiché il territorio delle quattro regioni interessate dal sisma (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria) è caratterizzato da migliaia di fenomeni gravitativi (frane), alcuni dei quali determinano livelli di pericolosità elevata (P3) e molto elevata (P4);
- l'Accordo in questione, fra l'altro, prevede:
 - la possibilità, in capo all'Autorità di bacino di avvalersi delle Università che operano nel territorio interessato dagli eventi del sisma e di I.S.P.R.A. al fine di acquisire le analisi, i risultati delle ricerche, gli studi da porre quale base degli aggiornamenti del Piano di assetto idrogeologico;
 - l'istituzione di un Comitato tecnico scientifico, composto da esperti del settore individuati dal Commissario Straordinario, dall'Autorità di Bacino, nonché dalle singole Università e dall'I.S.P.R.A., con funzioni di programmazione e monitoraggio delle attività e di validazione degli studi prodotti da porre a base degli aggiornamenti di Piano;
 - un allegato tecnico alla suddetta ordinanza, che elenca i fenomeni franosi oggetto di verifica /approfondimento, suddivisi per comune e denominati con i codici identificativi

nei rispettivi PAI e definisce le metodologie operative e i soggetti coinvolti, la sequenza delle attività (fase 1 e fase 2);

- conformemente a quanto previsto nell'accordo di cui sopra, con successivo atto, redatto ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, il 15 aprile 2021 è stata stipulato un accordo con le Università di Roma, Chieti – Pescara, Camerino, Perugia e Urbino recante *“la revisione degli areali a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 delle aree PAI interagenti con le previsioni di ricostruzione nei Comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016-2017”*, per l'esecuzione delle attività di studio e ricerca per la revisione degli areali a pericolosità da frana delle aree PAI interagenti con le previsioni di ricostruzione nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, al fine di disporre di un quadro di riferimento aggiornato dei PAI sul territorio interessato dalla sequenza sismica 2016/2017, da adottarsi successivamente a cura dell'Autorità di bacino;
- nel corso della prima riunione del Comitato tecnico scientifico del 27 aprile 2021, in aderenza a quanto previsto nell'allegato tecnico alla Convenzione stipulata con il Commissario straordinario, è stata, fra l'altro, condivisa la metodologia degli studi di approfondimento (SA-1-2-3-4-5) e delle successive fasi SP1 e SP2 e il cronoprogramma di progetto;
- nel corso della seduta del Comitato tecnico scientifico del 3 giugno 2021 è stata presentata la nota esplicativa riguardante gli studi di approfondimento sugli areali a pericolosità elevata e molto elevata (S.A);
- nel corso della seduta del citato Comitato del 28 settembre 2021 è stata approvata la procedura di validazione degli studi di approfondimento.

Considerato, quindi, che:

- in ordine a quanto previsto dall'art. 19 delle Norme tecniche di attuazione del PAI Marche, nonché del comma 4 bis dell'art. 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, gli studi condotti dall'Università di Camerino costituiscono approfondimento puntuale del quadro conoscitivo della zona oggetto del presente decreto di aggiornamento.

Preso atto che:

- con decreto segretariale n. 215 del 08/09/2022 è stata formulata la proposta di aggiornamento del PAI Marche, ai sensi e per gli effetti dell'art. 68 commi 4-bis e 4-ter del d.lgs. n. 152/2006 e del comma 1, lett. b) dell'art. 19 delle Norme Tecniche;
- il decreto di proposta sopraindicato è stato trasmesso alla Regione Marche, alla Provincia di Macerata e al Comune di Cingoli;
- il relativo avviso è stato pubblicato sul BUR Marche n. 77 del 15/09/2022, sono stati concessi 30 giorni per la consultazione e l'eventuale proposizione di osservazioni e nel termine indicato non sono pervenute osservazioni.

Visto, quindi:

- l'elaborazione della Segreteria Tecnico Operativa del 4 aprile 2023;
- il parere favorevole reso in proposito dalla Conferenza Operativa nella seduta del 19 aprile 2023.

Preso atto:

- dell'intesa della Regione Marche, espressa nel corso della Conferenza Operativa sopra detta.

Ritenuto, pertanto:

- di procedere all'aggiornamento in via definitiva del P.A.I. vigente a mezzo di propria decretazione.

D E C R E T A

Art. 1

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 68 commi 4-bis e 4-ter del d.lgs. n. 152/2006 e del comma 1, lett. b) dell'art. 19 del P.A.I. dei bacini di rilievo regionale delle Marche, nonché conformemente a quanto riportato nell'istruttoria tecnica agli atti di questa Amministrazione, è disposto l'aggiornamento del citato Piano stralcio, come da cartografia allegata quale parte integrante del presente decreto, dell'areale n. AI137 – Comune di Cingoli (MC).

Eventi coinvolti: - cod. **F-14-0865** modifica perimetro - cod. **F-14-7019** inserimento - cod. **F-14-0879** eliminazione - cod. **F-14-0883** modifica perimetro - cod. **F-14-7018** inserimento.

Art. 2

1. Le disposizioni di cui all'art. 1 del presente decreto, ai sensi dell'art. 5 delle Norme di Attuazione del P.A.I. dei bacini di rilievo regionale delle Marche, costituiscono aggiornamento di piano con gli effetti di cui all'art. 4 delle medesime norme di attuazione.
2. Del presente decreto si esegue pubblicazione nel sito web dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e si dà avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Il Segretario generale
Prof. ing. Marco Casini



Limite A.I.

0 50 100 m



PAI aggiornamento - Area di interesse AI137

